



Comunicato della Consulta dei Presidenti dell'Osservatorio delle Professioni

**Professioni ordinistiche dimenticate dai “ristori”:  
“Svilto il nostro ruolo sociale”. Vicinanza e solidarietà ai  
professionisti sanitari per le aggressioni e istigazioni di cui  
sono vittima: “Invochiamo più rispetto”**

La Consulta dei Presidenti delle Professioni, che riunisce alcuni Ordini professionali di Milano, esprime vicinanza e solidarietà ai professionisti sanitari presi di mira da schegge sempre più numerose dell'opinione pubblica. La Consulta lamenta inoltre l'esclusione dei professionisti ordinistici dai sostegni della decretazione emergenziale, ancor più incomprensibile alla luce del ruolo di coesione e di tenuta sociale svolto dalle decine di migliaia di iscritti.

La lunga fase pandemica ha visto e sta vedendo i professionisti impegnati nel proprio ruolo di assistenza dei cittadini che a loro si rivolgono. Molti di loro hanno visto la contrazione dei propri introiti cui non ha fatto seguito un adeguato sostegno da parte dello Stato. È sotto gli occhi di tutti che i cosiddetti “ristori” sono stati indirizzati maggiormente verso categorie di lavoratori altrettanto disagiati, ma non si è visto un analogo sostegno economico agli iscritti agli Ordini professionali, come se gli studi di questi non patissero le conseguenze del blocco dell'economia al pari di negozianti, albergatori, ristoratori ed artigiani.

Gli iscritti agli Ordini professionali, tuttavia, continuano a rendere il proprio servizio alla comunità, pur nelle ristrettezze dettate dalla contingenza, nella consapevolezza del proprio ruolo sociale, tanto più in questa fase di sofferenza del Paese. L'Osservatorio richiama gli utenti e allo stesso tempo le Istituzioni al rispetto di tale ruolo, affinché l'attività dei professionisti possa svolgersi in piena libertà ed autonomia, sotto la vigilanza degli Ordini professionali, nel diretto ed esclusivo interesse del cittadino che al professionista si affida.

In questo momento, in particolare, si avverte la necessità – meglio ancora, l'urgenza - di chiedere rispetto per gli esercenti le professioni sanitarie, essendo questi i professionisti impegnati in prima linea nell'azione di contrasto del fenomeno pandemico.

Si è assistito ad aggressioni personali ed a lanci di oggetti contro ambulanze. Emerge altresì una continua e strisciante istigazione contro l'avamposto sanitario, che ricorda la caccia all'untore descritta dal Manzoni.

Tutto questo toglie serenità proprio a quei soggetti maggiormente sotto pressione, disvelando insofferenza verso la competenza e verso la razionalità, che sono gli strumenti di cui le professioni si servono al fine di svolgere la propria opera in favore della collettività.

Ciascun Ordine professionale partecipa al contrasto dell'epidemia con le proprie competenze, piccole o grandi che siano. Tutti, comunque, sono al fianco dei professionisti della sanità più direttamente chiamati a tale delicato compito.

Milano, 15 dicembre 2020

**Marcella Caradonna** – Presidente dell'Ordine dei Commercialisti di Milano

**Vinicio Nardo** - Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Milano

**Alessandro Galimberti** – Presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Lombardia.

**Roberto Carlo Rossi** – Presidente dell'Ordine dei Medici di Milano